



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXVII - N° 119 - APRILE - MAGGIO - GIUGNO 2008

SENTIRE LA MONTAGNA 2008

Prosegue l'attività " SENTIRE LA MONTAGNA ". L'edizione 2007 - 08 è già in atto e si rivolge a 24 classi delle scuole elementari della nostra città. Le località prescelte in relazione all'età dei ragazzi (e alle classi), riguardano luoghi del triangolo Lariano, alcuni già sperimentati altri da sperimentare.

L'azione organizzativa delle uscite è già stata pianificata e concordata in ogni suo dettaglio con tutti gli enti interessati.

Gli itinerari, ci consentiranno di identificare gli aspetti naturalistici del paesaggio, di conoscere e approfondire le culture locali e saranno inoltre oggetto di momenti didattici durante l'escursione stessa.

Abbiamo da poco terminato gli incontri con tutte le classi interessate. Gli argomenti relativi alla preparazione dell'uscita, sono stati sviluppati presso la nostra sede. Gli audiovisivi, diversi per livello di classe, hanno consentito di variare le illustrazioni e le informazioni, in armonia con gli interessi e i diversi programmi didattici.

E' stato ancora piacevole e avvincente constatare il gradimento e l'interesse dei ragazzi intervenuti.

Si sono affrontati argomenti diversi: la diversità e le caratteristiche della vegetazione alle diverse altitudini, l'utilizzo e lo sfruttamento della montagna come lavoro e come fonte di reddito, ma anche come pre-



Gli accompagnatori del CAI in azione

giata risorsa naturale per la nostra vita. Ora siamo pronti per iniziare l'avventura. Il viaggio di trasferimento da affrontare in pullman, il percorso con i suoi interrogativi e i suoi misteri, le scoperte, le soste, i giochi e i riti. Momenti formativi e didattici, ma anche gioiosi, esperienze di fondamentale importanza per tutti; ragazzi, insegnanti, accompagnatori e animatori. Un'altra esperienza dettata da quel "SENTIRE" che ci convince sempre più e

rafforza la nostra convinzione di continuare con quest'iniziativa per proporre quei valori, quei sentimenti, quella passione che ci auguriamo di trasmettere a tutti i ragazzi incontrati e a tutti quelli che incontreremo. Forse la mia è una romantica illusione o pura utopia? Credo di No. Non mi sento solo, sono attorniato da tante persone che condividono questi miei ideali e non solo amici del C.A.I. ma tante altre persone come testimonia Ma-

riagrazia, un'insegnante della scuola Monte Ortigara.

Sentire la montagna"! - Accattivante come titolo... Che tipo di progetto sarà? - Ci sono colleghe che vi hanno già aderito, sentiamo i risultati delle loro esperienze...

E così dopo qualche anno di riflessioni o, meglio, di "lenta carburazione", siamo arrivate anche noi insegnanti di 4^A e di 4^C della Scuola M. Ortigara alla faticosa decisione: incamminiamoci con i nostri bambini per i sentieri della montagna!!

In quarta elementare, lo studio della geografia propone un volo immaginario tra gli splendidi paesaggi che ci offre la nostra penisola, con una particolare attenzione all'intervento dell'uomo sulla natura.

Parole, parole, arricchite anche da belle fotografie, da racconti d'esperienze vissute, ma pur sempre lezioni teoriche... Spesso noi insegnanti abbiamo sperato di toccare le corde del sentimento, delle emozioni accennando ai meravigliosi suoni che ci offre la natura: il soffiare del vento, la risacca del mare, il fragore di una cascata...

Lo sguardo dei nostri bambini, però, molto spesso ci è sembrato incredulo, quasi come se il loro animo non fosse in grado di comprendere il linguaggio delle emozioni. Proviamo, quindi, supportate dagli accompagnatori del CAI a far

(Continua a pagina 2)

In questo numero

Assemblea ordinaria dei Soci	Pag. 2
Ciaspolatori...	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4, 5 e 6
Scheda tecnica	Pag. 7
1978—2008 Trent'anni di alpinismo	Pag. 8

Stampato in proprio per i soci del CAI di Cinisello Balsamo

Direttore: Claudio Gerelli - Redazione: F. Monzani - L. Oggioni - L. Perini - L. Repossi. Stampa: Andrea Alberti
CAI Sez. di Cinisello Balsamo - Via Marconi, 50 - Apertura Sede: Mercoledì e Venerdì, dalle 21.00 alle 23.00.

Telefono-fax-segreteria: 02 86594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Mercoledì 2 Aprile alle ore 21, si è svolta presso la nostra sede, l'Assemblea Ordinaria dei Soci.

È un evento annuale di rilevante importanza per la nostra Associazione. Importanza che mi pare sia stata percepita, visto la presenza ma soprattutto il clima partecipativo dell'Assemblea. Sì, questa volta più che mai, penso che il termine "partecipativo" sia appropriato. Erano, infatti, rappresentati nelle loro massime cariche, tutte le principali attività della

nostra Associazione. Oltre naturalmente al Presidente e alla "ineguagliabile" Segretaria della Sezione, c'era la rappresentanza della Scuola d'Alpinismo "Bruno e Gualtiero", del progetto "Sentire la Montagna", del Coro CAI ANA e della nostra Sottosezione di Cusano Milanino. Ciascuno di loro ha presentato una relazione scritta sull'andamento del 2007 commentandola poi dal vivo e aggiungendo le previsioni per l'anno in corso.

L'assemblea, si è aperta con la

relazione del Presidente, che ha puntualmente evidenziato tutte le attività svolte nel corso del 2007, dall'iter burocratico del nostro Statuto Societario presentato alla Sede Centrale, ai rapporti sempre più intensi ed importanti con le altre Sezioni del CAI, in particolare con quelle aderenti alla Brianza, oltre ad un indirizzo strategico delle linee guida che caratterizzeranno i nostri impegni nel corso del 2008.

Ha inoltre illustrato l'importanza della figura del Delegato rappresentante della nostra Sezione, insieme al Presidente, alle assemblee C.A.I. Regionali e Nazionali e, per il 2008 ha proposto, motivandola, la candidatura di Franca Recanati, Reggente della nostra Sottosezione di Cusano Milanino, quale Delegato Elettivo. L'assemblea ha recepito l'importanza di una visione più ampia della Società e ha raccolto l'invito del Presidente votando e, quindi, eleggendo alla quasi unanimità la candidatura proposta.

Estremamente precisa ed esauritiva è stata anche la relazione della Scuola d'Alpinismo "Bruno e Gualtiero" relativamente alle iniziative svolte nel corso dell'anno nell'intento di continuare a formare personale sempre più adeguato e preparato all'attività Alpinistica ed Escursionistica in genere. Ha inoltre orgogliosamente ricordato che da 30 anni, la Scuola d'Alpinismo continua "ininterrottamente" la propria missione formativa. Un vero e proprio record nell'ambito del-

le Scuole di Alpinismo del CAI. A questo proposito è stato presentato il programma di festeggiamenti per il Trentennale della Scuola che si svolgeranno durante il 2008 che prevede, tra l'altro la spedizione sulle montagne della Cina con una salita ad una cima inviolata.

Il Coro CAI ANA, ha illustrato l'attività svolta nel 2007 e i principali appuntamenti a livello Nazionale ed Internazionale nel corso del nuovo anno. Appuntamento immancabile come sempre, sarà la rappresentazione Natalizia del "Cantanatale" che si terrà presso il Teatro PAX di CiniselloB, e sarà un'altra occasione per misurarsi e confrontarsi con altri prestigiosi cori di livello Nazionale.

Infine presentazione del bilancio Societario da parte della Segretaria.

Con la sua proverbiale e universalmente riconosciuta precisione e dovizia di particolari ha prima evidenziato tutte le attività svolte, per poi riassumerle nella presentazione del Bilancio Societario, puntualmente approvato all'unanimità. L'assemblea si è conclusa con i saluti ed i ringraziamenti del Presidente e credo anche con la soddisfazione di tutti i partecipanti per aver contribuito alla realizzazione di un'Assemblea attivamente partecipata e persino piacevole.

Lino Repossi

SENTIRE LA MONTAGNA 2008

(Continua da pagina 1)

Amici del C.A.I., accompagnatori, continuiamo quindi nel nostro splendido programma, fiduciosi, convinti di trasmettere ai ragazzi non solo la passione per la montagna ma

Amici del C.A.I., accompagnatori, continuiamo quindi nel nostro splendido programma, fiduciosi, convinti di trasmettere ai ragazzi non solo la passione per la montagna ma



Tutti in tondo per il saluto alla Montagna

con noi. Amicizia, rispetto, condivisione...

Proviamo a riproporre valori in cui, noi insegnanti e volontari del CAI, crediamo e ci adoperiamo perché non "passino mai di moda"!!

l'amore, la sensibilità e tutti quei valori portanti per una società migliore.

LINO + MARIAGRAZIA

CIASPOLATORI...

Le racchette da neve, ormai note col nome popolare di ciaspole, sono diventate un vero fenomeno dell'escursionismo invernale. Un fenomeno talmente vasto che le case costruttrici stentano persino a coprire la domanda.

Accorgimenti tecnici, non sofisticati ma efficaci, le rendono facilmente utilizzabili per "galleggiare" o muoversi su neve di tutti i tipi, da quella farinosa a quella ghiacciata, dal "firm" primaverile alla neve crostosa o ventata, mentre i nuovi materiali conferiscono all'attrezzo resistenza affidabile e leggerezza sufficiente.

Contrariamente ai modelli "storici" del passato, in cui le racchette da neve venivano utilizzate nelle vaste e pianure del nord America o dell'Asia, oggi le moderne ciaspole permettono, a seconda del modello, la salita, o la discesa, anche su pendenze di un certo rilievo.

Per essere usate, le ciaspole, non richiedono l'insegnamento di tecniche particolari, come invece succede per l'utilizzo di sci, ed hanno mediamente co-

sti ampiamente abordabili per qualsiasi appassionato di gite in montagna.

Inoltre le permettono un approccio "morbido" e sostenibi-



Ciaspolatori in ambiente

le sull'ambiente, causando un impatto minore sul rinnovo del bosco.

A fronte di tanti vantaggi non poteva mancare il lato negativo:

spostamenti più lenti, rispetto agli sci, in salita ma soprattutto, e ovviamente, in discesa, quindi una minor capacità di sottrarsi velocemente a cattivo

tempo o altri guai; limitazioni nella pendenza; affrontare un traverso con le ciaspole, in special modo se il pendio è ripido, diventa veramente diffi-

coltoso...

Come dicevamo è soprattutto il mondo escursionistico che si rivolge all'uso delle racchette da neve in inverno, un mondo che conta una infinità di appassionati, con all'attivo, mediamente, una buona esperienza e cultura di montagna e di tutti i suoi pericoli, soprattutto se parliamo di associati CAI.

Ma, forse incoraggiati dalla facilità d'uso delle ciaspole o attratti inesorabilmente dalla bellezza dell'ambiente invernale o da chissà cos'altro, sempre più spesso l'escursionista con le ciaspole si spinge oltre i limiti della sua competenza e oltre i limiti di sicurezza, senza peraltro aver acquisito tutti gli strumenti, sia tecnici che culturali, necessari per affrontare adeguatamente ambienti e condizioni più severe.

Sicuramente sono ancora pochi, per esempio, i ciaspolatori che si attrezzano di A.R.VA., sonda e pala, mentre è ancora più difficile capire quanti di loro saprebbero valutare la stabilità, e quindi la pericolosità, del manto nevoso e come fare per verificarlo.

Il CAI sta aggiornando i propri istruttori approntando nuovi corsi appositamente preparati, ma è fin troppo ovvio l'invito a non esporsi a rischi inutili: la montagna in inverno è veramente meravigliosa, godiamocela con la dovuta serenità e sicurezza.

Claudio

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Quote associative 2008

Socio Sostenitore: Euro 80,00

Soci Ordinari: Euro 39,00

Soci Familiari: Euro 18,00

Soci Giovani (nati dal 1991 in poi): Euro 11,50

Tessera: Euro 6,00



Le gite del Trimestre



20 aprile 2008
CORNA TRENTAPASSI
Lago D'Iseo (BS)

"Se volete un panorama mozzafiato del lago d'Iseo, questa gita fa per voi!"

Il lago d'Iseo è, come gli altri tre maggiori Laghi di Lombardia, un lago di origine glaciale ma si differenzia dagli altri per la presenza di Montisola, la più grande isola lacustre europea, che dona un tratto di originalità al Sebino, antico nome del lago.

La riva bresciana, prossima alla zona morenica della Franciacorta, cara agli amanti dei vini, offre la possibilità di salire verso varie mete, impegnative e non, interessanti anche dal punto di vista più strettamente turistico: un esempio sono le piramidi di Zone, sopra l'abitato di Marone.

E da Marone, partirà la nostra escursione.

Il Corna Trentapassi, nonostante la sua ridotta altitudine, rappresenta una vera e propria balconata naturale sul lago d'Iseo.

L'accesso a questa bella cima è possibile con due itinerari diversi, il primo più semplice e veloce parte da Zone; il secondo per escursionisti esperti parte da Vello di Marone.

A noi la scelta!

04 Maggio 2008
Grignetta
(Grigna Meridionale - LC)

Notissime formazioni calcaree delle Prealpi Lombarde a ridosso del lago di Como, in provincia di Lecco, le Grigne rappresentano un vero proprio simbolo paesistico, con la loro forma gemella se osservate dalla pianura, ma soprattutto un simbolo alpinistico, cariche come sono di vie alpinistiche ormai storiche. La loro vicinanza alle grandi città e la loro conformazione le hanno fatte

diventare meta e scuola di alpinismo per decine di generazioni di arrampicatori, escursionisti e alpinisti. Caratteristiche torri dall'aspetto dolomitico e sentieri di ogni difficoltà e lunghezza, sono diventate ormai da un secolo altrettante palestre per provare e affinare le tecniche, sia d'estate che d'inverno, ma la bellezza del-



Il Rifugio Rosalba, Grigna meridionale

l'ambiente naturale, la suggestione delle vedute sul lago e sulla pianura che si possono godere da queste cime e la solitudine che ancora vi si può trovare, nonostante tutto, le hanno rese anche meta per chi cerca un contatto più vero con la natura o con se stesso.

Delle due cime la Grigna Meridionale, ormai per tutti, la Grignetta, è la più caratteristica, con le sue innumerevoli guglie e torri e proprie tra queste e il loro carico di simboli, storia e bellezza che saliremo percorrendo però sentieri diversi come una specie di accerchiamento per ritrovarsi tutti in vetta ai suoi 2184 m di altezza.

18 Maggio 2008
Traversata
Premana - Pagnona

L'escursione che si propone vuole percorrere un itinerario che parte da Premana (m 1000) in alta Valsassina, e ci por-

ta, con comodo e facile sentiero, all'Alpe Deleguaccio, ai piedi degli imponenti Pizzo Alto e Monte Legnone.

Per si accontenta o è poco preparato la gita può finire qui e il ritorno si effettua per lo stesso sentiero dell'andata.

Ma per rendere più interessante e completa la giornata si è pensato di effettuare un anello

Agli escursionisti che vogliono compiere l'intero anello è assolutamente richiesta la capacità di affrontare tratti impegnativi con buona sicurezza di passo e assenza di vertigini per via dell'esiguità del sentiero, costantemente esposto e in traverso, e con alcuni passaggi attrezzati con catene.

08 Giugno 2008
VAL D'OTRO (NO)

Gli antichi popoli montani amavano ripetere che lassù, sulle alte vette, si poteva percepire il respiro di Dio. E' per questo motivo che consideravano le montagne cattedrali pure ed immacolate al cospetto delle quali vivere il proprio quotidiano ad ogni sorgere del sole. Immersa in uno scenario alpestre tra i più suggestivi dell'intero arco alpino, un vero museo di storia e natura a 1664 m s. l.m., in Valsesia alle pendici del Monte Rosa, la VAL D'OTRO è una meta per tutti coloro che vogliono sfuggire dal caos delle città. Il suo impianto architettonico e urbanistico è tra i più belli e meglio conservati dell'intero arco alpino.

Quando si raggiunge l'ingresso alla valle ci si accorge subito della tranquillità e della bellezza del luogo, si provano sensazioni che solitamente si incontrano solo dopo ore e ore di cammino. Lo splendido pianoro che si presenta alla vista di chi arriva è impagabile. Alcune baite e la piccola chiesetta del 1659 formano uno degli insediamenti Walser di Otro che ancora oggi rispettano la filosofia abitativa di un tempo. Tutte le baite sono in un perfetto stato di conservazione e abitabili.

La Val d'Otro è la più consistente testimonianza degli insediamenti Walser i quali abitavano questi luoghi già a partire dal XII secolo D.C.. Gran parte della valle è costituita da

proseguendo sul sentiero Dorsale Orobica Lecchese (D.O.L.). Il tratto proposto fa parte di un lungo trekking che, prendendo avvio da Colico, raggiunge Lecco, passando per il Monte Legnone, il Pizzo Alto, il Pizzo Rotondo, il Pizzo dei Tre Signori e il Resegone, un sentiero che se percorso nella sua parte "alta" possiamo senz'altro definirlo "impegnativo". Come è da considerare impegnativo il tratto che vogliamo percorrere per ritornare a Premana.

Dopo l'Alpe Deleguaccio il percorso si snoda tutto a saliscendi con pochissimo dislivello fino alla Baita Casniello, bellissimo balcone sulla Valsassina, sopra Piagnona, poi una ripida discesa, con qualche catena nella parte finale, ci riporta a Premana.

Durante tutto il percorso non ci sono rifugi (La baita Casniello non è aperta al pubblico) quindi si passerà la giornata all'aperto, pranzo compreso.



Le gite del Trimestre



un'immensa area ideale per il pascolo e la coltivazione di orti. Ospita sei frazioni dai nomi quasi tutti di sicura origine Walser, distanti poche centinaia di metri l'una dall'altra: Feglierec, Follu, Dorf, Scarpia, Weng e Pianmisura alcune ancora abitate e conservate perfettamente, altre quasi del tutto abbandonate. Al centro di ogni frazione esiste una grossa fontana, e in qualche caso anche un forno comune, un tempo adibito alla cottura del pane.

Dopo Pianmisura, ultima frazione della valle, si ha la possibilità di raggiungere gli alpeggi estivi o addirittura i laghi Taily (mt 2400) che giacciono in due conche di origine glaciale.

21 - 22 Giugno 2008
Rif. Larcher (2608 m)
Val Venezia (TN)

ISCRIZIONI APERTE
PRESSO LA SEDE:
dal 21/05/08 al 13/06/08

Il rifugio porta il nome del famoso senatore Guido Larcher che presiedette la Società Alpinistica Tridentina (S.A.T.) dal 1902 al 1903, dal 1906 al 1909, dal 1919 al 1925 e dal 1934 al 1937. Il rifugio sorge a 2608 m. sul bordo di un piccolo scialino a mezza costa nella valle, ben visibile sin dal Pian Venezia, nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio.

La Prima Costruzione risale al 1882 allorchando la S.A.T., al termine della morena laterale sinistra, su un piccolo pianoro della Val Venezia, eresse un cubo. Interessante notare come nel 1907, questa piccola costruzione venne ampliata con due stanze, una per signore e una per signori.

Il nuovo rifugio Larcher è stato inaugurato nel 1992 dopo quattro anni di lavori.

Al Larcher, forse più che in altre zone, l'uomo avverte la ma-

estosità del paesaggio, il desiderio di avvicinarsi a quelle straordinarie montagne che sono la Zufäll-Spitze, il Cevedale, il Ròsole, il Palon de la Mare, il Vioz.

La zona oltre che alpinisticamente è anche escursionisticamente interessante: il vicino Lago delle Marmotte, il Lago Lungo e altre belle escursioni nell'ambiente del Parco ed a contatto con una flora ed una fauna sempre più preziose che permettono di trovare quella tranquillità, quell'equilibrio, tipico di ambienti incontaminati.

5-6 Luglio 2008
Traversata
Rif. Omio - Rif. Gianetti

ISCRIZIONI APERTE
PRESSO LA SEDE:
dal 04/06/08 al 27/06/08

Questa classicissima traversata Bagni-Omio-Gianetti-Bagni prende il suo avvio da Bagni di Màsino, nella bellissima Val Màsino, solco vallivo che dalla Valtellina si dirama verso nord.

L'antico edificio dei Bagni, costruito nel 1832 a partire da un preesistente nucleo in legno che risale al secolo XVII, quando si sentì la necessità di offrire un ricovero confortevole alle numerose dame che raggiungevano l'allora isolata e remota valle per avvalersi delle proprietà curative delle acque termali. A queste ultime, infatti, non ai paesaggi alpini, è legata la fama storica della valle: l'interesse alpinistico per le cime del gruppo del Màsino è assai recente (data dagli anni Sessanta dell'Ottocento), mentre fin dall'antichità questi luoghi accoglievano visitatori che potevano permettersi il costo del viaggio e desideravano curare affezioni dell'apparato respiratorio o gastro-intestinale con l'acqua termale, che sgorga da una fonte alle spalle dei

Bagni vecchi ad una temperatura costante di 38 gradi (e che aveva fama di curare anche i problemi di sterilità femminile). Il nuovo Hotel dei Bagni, unito al vecchio edificio da una passerella di legno sopraelevata, risale invece al 1883.

La valle dei Bagni è, in se stessa, piuttosto modesta, ma è circondata da tre considerevoli anfiteatri alpini. Il più mode-

nel 1963, uccise alcuni pastori e molti capi di bestiame, mentre un modesto ricovero per uomini ed animali ci mostra con eloquenza la durezza delle condizioni di vita cui hanno dovuto sottoporsi tutti coloro che, per secoli, hanno frequentato queste montagne non per cercare suggestioni ed emozioni, ma i mezzi necessari per un magro sostentamento.



Il rifugio Omio in alta Val Masino

sto, sconosciuto e selvaggio è posto a sud dei Bagni, ed è la valle della Merdarola. A nord, invece, si trova la valle più ampia e famosa dell'intero gruppo del Màsino, la Val Porcellizzo. Ad ovest, infine, ecco la valle dell'Oro, l'unica che, nella sua solarità, si mostri allo sguardo dalla piana dei Bagni, anche se il severo gruppo costituito dalle punte Medaccio e Fiorelli, sulla costiera Merdarola-Ligoncio, ne nasconde la parte meridionale (cioè la val Ligoncio).

Per salire al rifugio Omio, dobbiamo incamminarci lungo il sentiero che parte nei pressi dell'edificio dei Bagni, salendo lungo un sentiero dalla pendenza sempre piuttosto impegnativa, restando sempre sul fianco settentrionale della valle.

A quota 1760 metri circa, in una breve fascia costituita da enormi massi, segni più evidenti di una frana ciclopica che,

Durante la prima giornata si raggiunge il rifugio Omio. Il giorno seguente, si effettua la traversata della Valle dell'Oro, si attacca il passo per scendere in Val Porcellizzo fino alla capanna Gianetti. Quindi si scende lungo la Val Porcellizzo per ritornare ai Bagni chiudendo così l'anello.

19-20 Luglio 2008
Rifugio Vittorio Emanuele II
Gruppo del Gran Paradiso
(AO)

ISCRIZIONI APERTE
PRESSO LA SEDE:
dal 18/06/08 all'11/07/08

Davvero interessante il punto in cui sorge il Rifugio Vittorio Emanuele II, una conca in alta Valsavarenche sulla quale si stagliano la famosa parete Nord del Ciarforon e la Becca di Monciair.

Qui c'è di tutto, laghetto, il la-

(Continua a pagina 6)



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 5)

go di Moncorvé con le sue gelide acque, prati, pietraia, nevai...

Questo Rifugio, o meglio la vecchia struttura sorta nel 1884, fu costruita per ospitare il Re Vittorio Emanuele II che ivi si recava nelle sue famose battute di caccia allo stambecco. Pertanto tutto, a partire dal sentiero di accesso, ha dimensioni ed importanza da Reali.

Il rifugio stesso era, per l'epoca, una meravigliosa costruzione alpina, che il reverendo William Augustus Brevort Colidge, uno dei più assidui esploratori delle Alpi, definì "Il Palazzo".

La nuova struttura, del 1932, ampio e caratteristico nella sua forma a botte, sorge poco sotto quella originaria e gode di una buona gestione.

La salita al Rifugio è da considerarsi una gita priva di difficoltà in quanto, da Pont, viene effettuata esclusivamente su un ampissimo sentiero che fu spianato per consentire, appunto, al Re di giungere al Riconverto sul suo cavallo. Caratteristico è il passaggio su roccia reso addomesticato da una grossa scalinata costruita interamente a secco con le pietre del posto.

Le pietre sono quelle del Gran Paradiso unico "quattromila"

situato completamente in territorio italiano, che da il nome al famoso Parco Nazionale.

Il Rifugio Vittorio Emanuele costituisce il punto di partenza più comodo per salire alla vetta del Gran Paradiso che, pur presentando una via relativamente semplice, non è concesso a tutti raggiungere.

Infatti l'alpinista dovrà tenere sempre presente l'insidia dei crepacci e dei mutamenti meteorologici, oltre al discreto dislivello (circa 1300 m.) da superare che, abbinato alla quota abbastanza elevata, potrebbe creare qualche problema a chi non avesse un buon allenamento.

6-7 Settembre 2008
Rifugio Pisciadù
Dolomiti
Gruppo del Sella

ISCRIZIONI APERTE
PRESSO LA SEDE:
Dal 28/05/08 al 27/06/08

MOTOSLITTISTI...

Il grave incidente che il 13 gennaio scorso nel bresciano, durante il quale una slavina a travolto e ucciso quattro "motoslittisti", ha causato, come ovvio, strascichi di vario genere: in particolare si sottolinea l'assoluta mancanza di regolamentazione per questi mezzi motorizzati che solcano le nostre montagne senza alcun limite.

Eppure è da parecchio tempo, anni, che associazioni di vario genere segnalano questo vuoto legislativo, oltre, naturalmente, al danno ambientale causato da questi mezzi così rumorosi e ai potenziali pericoli della convivenza con gli altri utenti della montagna.

La presenza delle motoslitte è stimata in almeno 40.000 unità ma il codice della strada le ignora del tutto: per chi ci governa la motoslitte "non esiste".

La prima conseguenza di questo vuoto è che qualsiasi ente si trova in difficoltà a creare regolamenti e porre vincoli e

limiti a questi mezzi.

Ora che invece è successo un incidente mortale le autorità rincorrono il problema, final-



mente, è il caso di dire, e persino il CAI viene interpellato per individuare le regole principali su cui costruire la legge. Quello che balza all'occhio nella motoslitte è la mancanza di targa, cioè la mancanza di un riferimento alla proprietà.

La motoslitte non ha obbligo di assicurazione, sfugge persino alle responsabilità verso terzi e non richiede patente per

la conduzione, anche un ragazzino può guidarla senza essere fermato.

Non deve rispondere a nessun

codice di circolazione come abbiamo già detto.

Su questi punti c'è già ampio spazio di lavoro e costituiscono il minimo che si possa fare per regolamentare e rendere più sicuro la pratica con la motoslitte

Ma certamente non basta: proprio l'incidente a cui si fa riferimento più sopra evidenzia una totale incoscienza dei peri-

coli oggettivi della montagna da parte di chi usa la motoslitte, in questo caso lo stato del manto nevoso, pericoli che invece i frequentatori della montagna, e quelli del CAI in particolare, imparano ad evitare e, nel caso, ad affrontare con le dovute precauzioni e sicurezze.

In questo senso il lavoro sulle leggi potrebbe non essere sufficiente, sarebbe invece auspicabile una vera e propria educazione dell'utente della motoslitte per parificare la sua "cultura" sui pericoli in montagna a quella di uno "scialpinista".

Sarà mai possibile?

Io me l'auguro, nella lontana speranza che nel momento in cui un "motoslittista" acquisisca la cultura dello "scialpinista", forse cesserebbe di essere un "motoslittista", ... forse...

Claudio



Scuola di Alpinismo

BRUNO e GUALTIERO

UN ANCORAGGIO PER CALATE IN CORDA DOPPIA SU GHIACCIO: L'ABALAKOV

Mentre la realizzazione di un ancoraggio per calate in corda doppia su roccia può avvenire in molteplici modi (piantando dei chiodi e congiungendoli con un cordino, chiudendo un cordino attorno ad uno spunto-

trezzi molto costosi! Questo fatto ci induce a ricercare soluzioni altrettanto efficaci ma meno dispendiose.

Una di queste è la cosiddetta "abalakov" dal nome di un grande alpinista russo: questa è

consistenza semirigida che favorisce la manovra (vedi figura 1).

Il cordino viene poi giuntato con un nodo baciato inglese per formare un anello chiuso che racchiuda la clessidra. Il risultato conclusivo è quello che si presenta nella fotografia di figura 2.

Il vantaggio di questo sistema è proprio quello di evitare di abbandonare altro materiale oltre al cordino stesso. La sua realizzazione richiede una vite da ghiaccio e un cordino, che in ambiente glaciale verticale si devono necessariamente avere a dispo-



Figura 2: Corda doppia su abalakov.

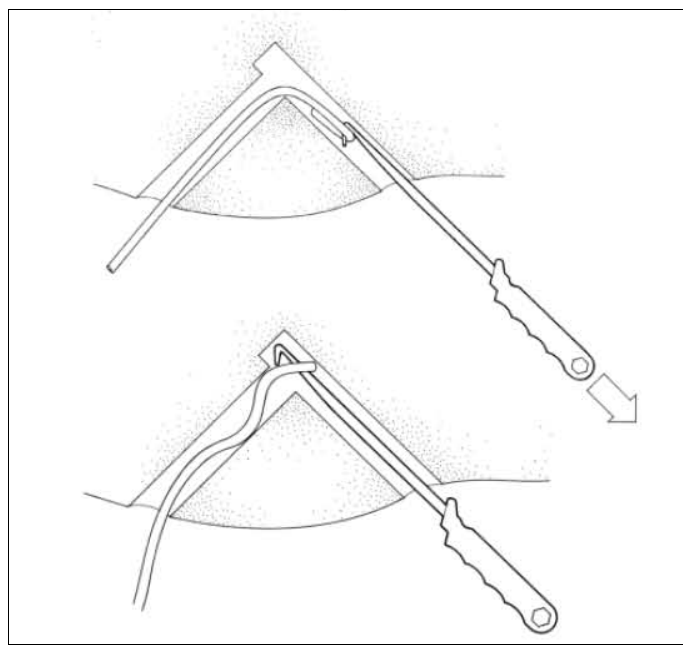


Fig. 1: Realizzazione di un'abalakov.

ne, ad una clessidra o ad un albero...) in ambiente glaciale la medesima questione si profila decisamente più problematica. Cominciamo col dire che in generale il problema di dover ridiscendere in corda doppia si presenta su pendenze molto elevate e quindi su terreno costituito da ghiaccio compatto e solido: la neve infatti su pendenze elevate scivola immediatamente a valle, lasciando scoperta la parte glaciale sottostante. Il problema di costituire un ancoraggio può essere allora superato infiggendo delle viti da ghiaccio. Ma nel caso di un ancoraggio per calata in corda doppia saremmo costretti ad abbandonare tali viti, che hanno il difetto di essere at-

costituita da una clessidra artificiale, a forma di V, costruita nel ghiaccio realizzando due cavità convergenti mediante u-

Si dimostra con qualche semplice passaggio matematico che l'angolo d'ingresso delle viti nel ghiaccio che massimizza il volume di ghiaccio che contribuisce alla tenuta dell'abalakov è, nel caso ideale di superficie glaciale perfettamente liscia, di 45° (vedi figura 3), corrispondendo ad un angolo al vertice di 90° (angolo retto).

Come sempre, gli istruttori della Scuola Bruno e Gualtiero sono a disposizione per ogni chiarimento.

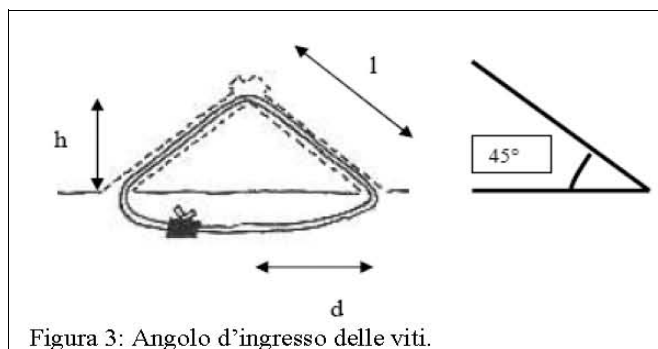


Figura 3: Angolo d'ingresso delle viti.

Figura 3: Angolo d'ingresso delle viti.

na vite da ghiaccio (la più lunga a disposizione) e facendovi passare un cordino singolo, solitamente di Kevlar per la sua

poco prezzo nei negozi specializzati ma può anche essere realizzato artigianalmente senza grande dispendio di fatica.

Il direttore della Scuola d'Alpinismo Bruno e Gualtiero

Michele Rossi



Scuola di Alpinismo

BRUNO e GUALTIERO



1978 - 2008 TRENT'ANNI DI ALPINISMO

La Scuola d'Alpinismo "Bruno e Gualtiero" del CAI di Cinisello Balsamo nasce nel 1978 per iniziativa di Rolando Canuti, Gualtiero Alberti, Angelo Rocca e un gruppetto di istruttori della Scuola d'Alpinismo A. Parravicini del CAI Milano. In quell'anno si realizza il 1° Corso di Roccia (AR1) a Cinisello Balsamo e da allora tutti gli anni è stato svolto almeno un corso di roccia.

Oltre a questi sono stati svolti anche 10 corsi di ghiaccio e vari corsi avanzati di roccia e ghiaccio, finalizzati soprattutto alla preparazione degli aiuto-istruttori.

Oggi la nostra Scuola è una realtà consolidata che conta 9 istruttori titolati e 15 aiuto-istruttori.

LE ATTIVITA' DEL TRENTENNALE

**24-25
Maggio 2008**

ARRAMPICATA IN PIAZZA

- CAMPO BASE con opuscoli informativi sulla storia della Scuola e sulle iniziative alpinistiche di questo anno: in particolare sul trekking e sulla spedizione esplorativa al confine tra Tibet e Cina. Saranno inoltre in vendita alcuni gadget.
- STRUTTURA DI ARRAMPICATA SPORTIVA alta 8 m con due percorsi, aperta al pubblico e curata dagli Istruttori della Scuola
- Domenica 25 sera concluderà la manifestazione l'alpinista Fabio Palma con il suo "Concerto Verticale", spettacolo d'immagini d'arrampicata accompagnate da musica dal vivo.
- Grigliata presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo con gli ex-allievi della Scuola (siete avvisati!).

**Settembre
Ottobre 2008**

VIAGGIO TREKKING d'inizio settembre, stiamo studiando la logistica. Le tappe saranno più o meno le seguenti:

- * 2 giorni a Pechino con visita della città imperiale,
- * 1 giorno a Xian per la visita all'esercito di terracotta,
- * 2 giorni a Chengdu con visita della città e del Parco dei Panda,
- * Quattro o cinque giorni di trekking intorno alle Quattro Sorelle del Siguniang, splendide cattedrali glaciali e granitiche al confine tra Cina e Tibet. Il trekking sarà accessibile e tutti prevedendo tappe relativamente brevi e prive di difficoltà alpinistiche.

Novembre 2008

- Serata sull'attività svolta nei mesi precedenti.
- Congresso Istruttori Lombardi di Alpinismo, Arrampicata e Sci-Alpinismo: a Cinisello Balsamo un evento di significativa importanza nel panorama alpinistico del Club Alpino Italiano

Dicembre 2008

- Fondazione della scuola di Sci-Alpinismo del CAI di Cinisello Balsamo con la realizzazione del 1° corso di sci-alpinismo SA1.

Tutte le informazioni relative alle suddette iniziative saranno disponibili presso la Sede della Sezione CAI di Cinisello Balsamo.